

10 Ottobre 1813 - 10 Ottobre 2013

Buon Compleanno, Verdi

Giuseppe Fortunino Francesco Verdi nasce a Le Roncole, piccola frazione di Busseto dalla filatrice Luigia Uttini e da Carlo, gestore di un'osteria con spaccio alimentare.

La prima istruzione musicale si deve a don Pietro Baistrocchi, suo maestro elementare e organista nella chiesa di San Michele.

Nel 1823 Inizia a frequentare il ginnasio a Busseto e nel 1825 è allievo del principale musicista locale, Ferdinando Provesi. Studia da strumentista (pianoforte, clavicembalo e organo) ma soprattutto delle prime composizioni vocali e strumentali.

Il facoltoso commerciante Antonio Barezzi, musicista dilettante, lo accoglie a casa propria; Verdi dà lezioni alla figlia Margherita, con la quale, nel 1836 si sposerà.

È grazie al suo sostegno che Verdi potrà trasferirsi a Milano a partire dal 1832: qui tenta, senza fortuna, l'accesso al Conservatorio. Viene quindi indirizzato all'insegnamento presso Vincenzo Lavigna, ex maestro al cembalo alla Scala, con cui approfondisce lo studio della composizione, del contrappunto e del repertorio; fondamentale in questo periodo è l'assidua frequentazione della scena musicale milanese. Nel 1836 inizia a comporre *Roccester*, la sua prima opera.

Si divide tra Milano e Busseto dove nel 1837 nasce la sua prima figlia Virginia Maria Luigia, seguita l'anno dopo dalla nascita di Icilio Romano Carlo Antonio. La primogenita muore a soli diciassette mesi.

Verdi abbandona gli incarichi di Busseto e si trasferisce definitivamente a Milano nel febbraio 1839, ma qui perderà anche Icilio (il 22 ottobre).

Nel frattempo, dopo aver subito alcuni rifiuti per la rappresentazione del *Roccester* a Parma e ai Filarmonici di Milano, modifica il lavoro a partire dal titolo che diventa **Oberto, Conte di San Bonifacio**. Pochi giorni dopo la morte del figlio, il 17 novembre, Verdi debutta alla Scala con la sua prima opera, accolta da un buon successo di pubblico.

In giugno anche la moglie Margherita muore, colpita da meningite. In questo periodo tragico della sua vita, Verdi compone un'opera buffa, **Un giorno di regno** commissionata sempre dalla Scala. L'opera è un fiasco totale e viene immediatamente ritirata; Verdi dichiara che non scriverà più opere in vita sua.

L'impresario della Scala, Bartolomeo Marelli, impedisce a Verdi di rompere il contratto con il teatro e gli sottopone un nuovo libretto di Temistocle Solera che riaccende in Verdi il desiderio di lavorare a un melodramma: è il **Nabucodonosor**. In cinque mesi di lavoro l'opera è pronta e va in scena il 9 marzo 1842. Il successo, stavolta, è clamoroso e il titolo, abbreviato in **Nabucco**, viene immediatamente richiesto da molti teatri italiani ed europei. Alla Scala l'opera viene programmata di nuovo in autunno con 57 recite.

Nello stesso periodo conosce il soprano Giuseppina Strepponi, che sarà la compagna della sua vita, e la contessa Clarina Maffei che aprirà a Verdi le porte dei più importanti salotti Milanesei.

1813

1822

1823

1829

1830

1836

1837

1839

1840

1842

Bibliografia e discografia in biblioteca

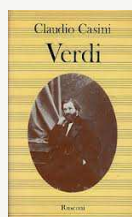
Massimo Mila
"Verdi"

Rizzoli, 2000
Coll. 780.92 VER
Curata da Piero Gelli, una raccolta degli scritti di che Mila dedicò a Verdi dalla giovinezza ("Il melodramma di Verdi") al 1980 ("L'arte di Verdi")



Claudio Casini
"Verdi"

Rusconi, 1981
Coll. 780.92 VER
Un percorso completo dell'opera di Verdi e un'accurata indagine del rapporto dell'autore con la religione e la vita pubblica



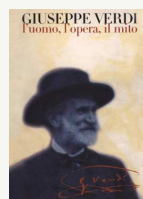
Marcello Conati
"Giuseppe Verdi: guida alla vita e alle opere"

ETS, 2002
Coll. 780.92 VER
Una panoramica completa della vita del compositore costantemente collegata agli avvenimenti culturali e sociali dell'epoca.



Francesco Degrada (a cura)
"Giuseppe Verdi: l'uomo, l'opera, il mito"

Skira, 2000
Coll. 780.92 VER
Una prima parte monografica e storica, una seconda parte che ripercorre la carriera e la nascita del mito di Giuseppe Verdi grazie a molte testimonianze fotografiche.



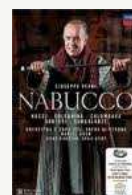
Alain Duault
"Verdi: la musica e il dramma"

Electa, 1995
Coll. R 780.92 VER
Il volume è disponibile presso la sala ragazzi e ricostruisce con un ricco corredo di immagini la vita e l'esperienza artistica di Verdi



Giuseppe Verdi
"Nabucco" (dvd)

Decca, 2007
Coll. DVD M OPE VER NAB
Allestimento Arena di Verona
Direttore: Daniel Oren
Regia: Denis Krief
Con: Leo Nucci, Maria Guleghina, Carlo Colombara, Fabio Sartori



Iniziano quelli che vengono definiti "gli anni di galera", anni di lavoro durissimo e instancabile che affermano definitivamente il talento di Verdi.

A febbraio '43 debutta **I lombardi alla prima crociata**. Le autorità clericali (visto il tema religioso e le scene di processioni, battesimi e preghiere) e il capo della polizia milanese, di nomina asburgica, intimano a Verdi di cambiare molte parti del libretto, ma le modifiche saranno pochissime.

La prima opera non milanese è **Ernani** tratta da Hugo (1844) che debutta a Venezia. Sarà l'opera più rappresentata di Verdi fino alla metà del XX secolo.

Nello stesso anno debutta a Roma **I due Foscari**. Entrambe sono frutto della collaborazione con librettista Francesco Maria Piave, con cui Verdi instaura un rapporto di lavoro strettissimo che caratterizzerà tutto il decennio.

Nel 1845 torna a Milano con **Giovanna d'Arco**, da Schiller. L'opera non viene accolta benevolmente dal pubblico che pochi mesi prima lo aveva osannato. Dopo questo insuccesso nessuna opera di Verdi vedrà più il suo debutto alla Scala per oltre 35 anni.

Per **Attila** Verdi torna a Venezia: l'atmosfera romantica e barbara di un dramma tedesco di Werner di cui Verdi lesse da M.me de Stael, ispira questo dramma in tre atti, la cui stesura del libretto fu parecchio tormentata.

Shakespeare è sempre stato un modello fondamentale nella concezione drammaturgica di Verdi: **Macbeth** (1847) è il primo titolo tratto dal repertorio shakespeariano. Per le scene italiane rappresentava una scelta insolita assistere ad un melodramma con insistenti riferimenti fantastici (le streghe, le apparizioni) e il lavoro di Verdi fu fondamentale nella diffusione dell'originale inglese in Italia. L'opera sarà ripresa venti anni dopo in una rinnovata edizione per il pubblico francese.

Anche **Jerusalem** è il rifacimento de **I lombardi** per le scene parigine e permette a Verdi di avvicinarsi concretamente al genere del Grand Opéra. Sempre nel 1847, con **I masnadieri**, Verdi aveva debuttato anche a Londra, città nella quale Verdi si troverà poco a proprio agio, sottraendosi all'incontro con la regina.

Le scene italiane, negli anni della prima guerra di indipendenza e dei primi moti rivoluzionari anti austriaci in Italia, vedono invece il debutto de **Il corsaro** (Trieste, 1848), **La battaglia di Legnano** (Roma, 1849) e **Luisa Miller** (Napoli, 1849) e **Stiffelio** (Trieste, 1850, poi riscritta con il titolo di **Aroldo** 7 anni dopo).

Il ritorno a Busseto nel 1849 segna l'inizio della convivenza con la Strepponi presso la villa di Sant'Agata, nuova residenza di Verdi, costruita in questi anni. Nasce in questo contesto la Trilogia Popolare.

Rigoletto nasce dalle scabrose pagine de *Le roi s'amuse* di Victor Hugo. La censura costringe a modificare la figura del cinico re libertino protagonista, Francesco I di Francia, fino a trasformarlo in un generico "Duca di Mantova". La forza drammatica dell'opera è data anche dalla scelta di Verdi di spostare il punto di vista principale dal Duca al suo buffone di corte, lo storpio Rigoletto, padre dell'innocente Gilda che non riuscirà a difendere dalle brame del Duca. Il primo titolo pensato per l'opera fu *La maledizione*. Anche il cambio di titolo fu successivo all'ostilità del Teatro La Fenice, che interruppe per alcuni mesi il processo creativo di Verdi e del librettista Piave. L'opera debuttò l'11 marzo 1851 dopo faticose trattative, con enorme successo.

La morte del librettista Salvatore Cammarano, a cui per primo Verdi propose il libretto de **Il Trovatore**, non impedì a Verdi di completare il lavoro per il Teatro Apollo di Roma, dove l'opera andò in scena nel gennaio 1853. Opera notturna e lunare per eccellenza, richiedeva un cast dalle eccezionali capacità vocali:

1843

1850

Giuseppe Verdi
"Selezioni da Nabucco, I lombardi alla prima crociata, Ernani, I due Foscari, Macbeth, Luisa Miller, il trovatore" (cd)

Garzanti, 2000
Coll. CD OPE VER GIU



Giuseppe Verdi
"I due Foscari" (dvd)

Eri, 2002
Teatro alla Scala, Milano
Direttore: Gianandrea Gavazzeni
Regia Pier Luigi Pizzi
Con: Roberto Bruson, Alberto Cupido, Linda Roark
Coll. DVDM OPE VER DUE



Giuseppe Verdi
"Attila" (dvd)

Eri, 2002
Teatro alla Scala, Milano
Direttore: Riccardo Muti
Regia: Jerome Savary
Con: Samuel Ramey, Cheryl Studer
Coll. DVD OPE VER ATT



Giuseppe Verdi
"Macbeth" (dvd)

Naxos, 2007
Arena Sferisterio, Macerata
Direttore: Daniele Callegari
Regia Pier Luigi Pizzi
Con: Giuseppe Altomare, Olha Zhuravel, Rubens Pellizzari
Coll. DVDM OPE VER MAC



Marco Carminati
"Contessa Clara, mia diletta"

Grafica&Arte, 2013
Romanzo di ambientazione storica e dall'impronta epistolare, ricostruisce la passione civile di Verdi e i rapporti con intellettuali e artisti dell'Italia risorgimentale, nel contesto bergamasco.
Coll. NA CAR CON



Giuseppe Verdi
"Rigoletto" (dvd)

Virgin, 2008
Dresden Semperoper
Direttore: Fabio Luisi
Regia: Nikolaus Lehnhoff
Con: Juan Diego Florez, Diana Damrau, Zeliko Lucic
Coll. DVDM OPE VER RIG



Giuseppe Verdi
"Rigoletto" (cd)

Editoriale L'Espresso, 2005
Teatro Comunale di Bologna
Direttore: Riccardo Chailly
Con: Luciano Pavarotti, Leo Nucci, June Anderson, Nicolai Ghiaurov
Coll. CD OPE VER RIG



1851

1853

due primedonne dalle caratteristiche opposte per i ruoli di Leonora e di Azucena, un tenore di grande slancio e forza per il ruolo di Manrico e un baritono di prima qualità per il Conte di Luna. Caratteristiche vocali che si diffusero moltissimo in Italia, dato che nei successivi due anni l'opera fu rappresentata praticamente in tutti i teatri principali d'Italia.

La trilogia popolare si conclude con **La Traviata**, tratto da *La Dame aux camélias* di Dumas figlio, pubblicato in Francia pochi anni prima. Verdi giudicò la prima "un fiasco" sebbene, al contrario di quanto spesso si sostiene, la causa andrebbe ricercata più nell'inadeguatezza vocale della protagonista che nella scelta del soggetto. Tuttavia il pubblico era poco abituato a vedere in scena un'ambientazione contemporanea, quale era quella della Parigi di Violetta Valery e la Fenice di Venezia impose un'ambientazione settecentesca. L'opera fu ripresa sempre a Venezia (ma al teatro di S. Benedetto) l'anno dopo con alcune modifiche legate ai cambiamenti del cast: da lì l'opera si avviò rapidamente all'incredibile successo che conosciamo.

Les Vêpres siciliennes posero di nuovo Verdi alle prese con il *grand opéra* francese; a Parigi può collaborare con Eugene Scribe per il libretto. Il soggetto era legato alla rivolta popolare siciliana contro i francesi del XIII sec, evento dai contemporanei letto anche in chiave risorgimentale. Dopo alcune versioni in italiano (*Giovanna di Guzman*, *Batilde di Turenna*) fu successivamente all'Unità d'Italia che l'opera iniziò a circolare regolarmente in Italia, pur se con numerosi tagli rispetto all'originale francese, fino ad una ripresa nel 1951 a Firenze e alla Scala, che hanno riportato l'opera in repertorio.

Libretto complesso (un musicologo del tempo disse di averlo dovuto leggere sei volte prima di capire la trama) quello del **Simon Boccanegra** che debuttò a Venezia nel 1857 e, di nuovo, un insuccesso per un'opera dalle tinte severe e fosche. Incentrata sulla crisi di sistemi di potere e familiari, non ha un tenore protagonista, ma un baritono; e non un baritono antagonista, ma un basso: gli equilibri convenzionali sono scardinati profondamente e la storia d'amore abitualmente alla base del melodramma dell'epoca, viene relegata in secondo piano. Una seconda edizione dell'opera, con profondi cambiamenti, andrà in scena alla Scala nel 1881.

Centrale è il tema del potere anche in **Un ballo in maschera** dove si assiste addirittura a un regicidio. A Napoli, dove l'opera doveva andare in scena, la censura borbonica trovò il regicidio oltraggioso, tantopiù che Napoleone III nel 1856 aveva subito il tentativo di attentato per opera di Felice Orsini. La lunga querelle legale con il S. Carlo fece spostare la prima a Roma e l'ambientazione da Stoccolma a Boston.

In occasione delle recite romane appaiono a Roma le scritte "Viva VERDI" in cui il nome del compositore rappresentava l'acrostico di Vittorio Emanuele Re d'Italia. Il riconoscimento ufficiale del peso di Verdi nel Risorgimento è confermato dalla richiesta di Cavour, nell'anno dell'Unità d'Italia, di candidarsi alla Camera dei Deputati del neonato Regno d'Italia. Il maestro accetterà, ma la sua permanenza in Parlamento dura soltanto fino al 1865: Verdi riterrà di essere più utile alla causa italiana come artista che come parlamentare.

In questo periodo scrive per San Pietroburgo **La forza del destino**, parzialmente riveduta in occasione della ripresa scaligera del 1869, con l'inserimento della celeberrima sinfonia. Nonostante il grande successo di cui l'opera ha sempre goduto (la *Vergine degli angeli* resta una delle pagine più conosciute anche da chi non frequenta il melodramma) l'ambiente lirico l'ha spesso considerata un'opera che porta sfortuna, a causa di una serie di avvenimenti legati alle sue rappresentazioni (da incidenti in scena a fatti contemporanei agli allestimenti dell'opera).

1854
1861

1862
1870

Giuseppe Verdi "Il trovatore" (cd)

Editoriale L'espreso, 2005
Accademia S. Cecilia, Roma
Direttore: Carlo Maria Giulini
Con: Plácido Domingo, Rosalind Plowright,
Brigitte Fassbaender, Giorgio Zancanaro
Coll. CD OPE VER TRO



Giuseppe Verdi "La Traviata" (dvd)

Ed. del Prado, 2003
Royal Opera House di Londra
Direttore: Georg Solti
Regia: Richard Eyre
Con: Angela Gheorghiu, Frank
Lopardo, Leo Nucci
Coll. DVDM OPE VER TRA



Giuseppe Verdi "I vespri siciliani" (dvd)

Eri, 2002
Teatro alla Scala, Milano
Direttore: Riccardo Muti
Regia: Pier Luigi Pizzi
Con: Cheryl Studer, Giorgio
Zancanaro, Chris Merrit
Coll. DVDM OPE VER VES



Giuseppe Verdi "Selezioni da I vespri siciliani, Simon Boccanegra, Un ballo in maschera, La forza del destino, Don Carlo, Aida, Falstaff" (cd)

Garzanti, 2000
Coll. CD OPE VER GIU



Riccardo Muti "Verdi l'italiano. Ovvero, in musica, le nostre radici"

Rizzoli, 2012
Un libro intervista al grande direttore d'orchestra. Muti insiste sulla necessità di considerare Verdi non un autore dalle facili melodie orecchiabili, ma uno degli indiscussi maestri di grandezza assoluta, uno dei più consapevoli uomini di musica e teatro di sempre, un patriarca della musica italiana e anche della cultura del nostro paese
Coll. 780.92 VER



Charles Osborne "Tutte le opere di Verdi: guida critica"

Mursia, 1975
Sebbene datato, questo libro resta una guida completa e di riferimento nello studio delle opere di Verdi. L'autore ha per anno inseguito in tutto il mondo gli allestimenti delle opere verdiane e le confronta, riferendone puntualmente successi e critiche.
Coll. 782.12 OSB



Buon
Compleanno

Gli anni della maturità vedono diminuire la produzione verdiana; ma risalgono a questi ultimi anni alcuni dei maggiori capolavori del cigno di Busseto. **Don Carlos** è da molti considerata una delle opere più imponenti di Verdi. A questo titolo lavorò per quasi venti anni, dalla prima Parigina del 1867 (in cinque atti) alla versione italiana in 4 atti del 1884. I temi della lotta Stato-Chiesa, del contrasto tra monarchia assoluta e politica liberale, e quello tra le generazioni spingono Verdi verso una profondità psicologica dei personaggi unica.

Per l'inaugurazione del Teatro dell'Opera del Cairo (e non per l'inaugurazione del Canale di Suez) venne commissionata **Aida** la cui prima fu però rinviata a causa della guerra franco-prussiana. L'impianto del grand-opéra ha fatto conoscere quest'opera soprattutto per la sua magniloquenza (la scena del trionfo del II atto, con la celebre *Marcia Trionfale*). Ma al di là dei balletti e della maestosità *Aida* è opera con pagine di grande intimità e solitudini: inizia e termina, infatti, con due *pianissimo*: quasi un unicum nella produzione verdiana.

In occasione della morte di Alessandro Manzoni, Verdi lavora al suo impressionante **Requiem**. Inizialmente Verdi scrisse il *Libera me* per un'opera collettiva pensata per celebrare la morte di Rossini, ma il progetto naufragò e Verdi completò l'intero impianto liturgico in occasione della morte di Manzoni. Terribile e delicatissimo allo stesso tempo, il Requiem venne eseguito per la prima volta a Milano nel 1874.

Le ultime opere di Verdi sono un ritorno a Shakespeare. Per **Otello** si avvale del libretto di Arrigo Boito, che inizialmente rifiutò l'incarico. Il lavoro sulla partitura sarà molto lungo ed elaborato, forse il più tormentato di tutta la carriera di Verdi finché, il 5 febbraio 1887, 16 anni dopo *Aida*, l'opera debutta alla Scala. Il vecchio Verdi realizza un'opera fortemente innovativa, che stravolge le convenzionali strutture operistiche senza rinnegarle.

Infine **Falstaff** tratto da *Le allegre comari di Windsor*. Ottantenne, Verdi si cimenta con un soggetto comico più di mezzo secolo dopo il fallimento di *Un giorno di regno* e dopo una carriera intera costruita su opere serie, di genere drammatico. Il lavoro viene condotto con grande libertà, quasi come un passatempo, seppure meticolosissimo e quando debutta (1893) Carducci, Puccini, Mascagni, Giacosa e tanti altri accorrono in teatro per omaggiare quello che resterà il definitivo congedo del cigno di Busseto dalle scene. L'opera è una macchina perfetta, divertente e musicalmente avanzatissima. Dopo aver indagato per tutta la carriera le passioni umane attraverso le gelosie, le brame di potere o di vendetta, gli amori impossibili e mortali, Verdi riesce a sorprendere ancora chiudendo la sua carriera con il ritratto di un vecchio sbruffone che per le donne e il vino è capace di rovinarsi. E chiude l'opera con un elaboratissimo e trascinate fuga in cui, ridendo, tutti i protagonisti cantano "*Tutto nel mondo è burla. L'uom è nato burlone!*"

1871

1874

1874

1893

Beatrice Masini

"Una sera prima della prima: l'opera Aida e la vita di un grande teatro raccontate ai ragazzi"

Fabbri, 2007

In occasione di un allestimento scaligero, l'autrice sbircia tra le quinte del teatro raccontando in maniera poetica e divertente il mondo dell'opera ai più piccoli
Coll. NRV MAS SER



Giuseppe Verdi

"Messa di Requiem" (cd)

Editori Riuniti, 1996

Orchestra e Coro di Stato della Radio Ucraina di Kiev
Direttore: Riccardo Capasso
Coll. CD 780.7 CAP A

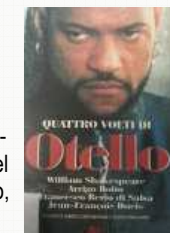


Arrigo Boito

"Otello" in "Quattro volti di Otello"

BUR, 1996

Il confronto tra l'originale Shakespeariano e le interpretazioni del Moro di Venezia fornite da Boito, Berio di Salsa e Ducis.
Coll. 782.12 QUA



Giuseppe Verdi

"Libretti; Lettere"

A cura di Philip Gosset

Mondadori, 2000

Tutti i libretti e l'epistolario completo di Verdi raccolti in due distinti volumi e curati da uno dei maggiori studiosi della Storia dell'opera italiana
Coll. 782.1 VER 0001/0002



Raffaele Mellace

"Con moltissima passione"

Carocci, 2013

Una ricognizione completa del personaggio Verdi e del suo teatro, scorrendo la geografia delle città decisive per la vicenda dell'uomo, nelle dinamiche della vita pubblica e privata del compositore.
Coll. 782.92 VER



Nella Biblioteca di Cernusco trovi i CD di: Otello, La Traviata, Aida, Nabucco, Rigoletto, Il Trovatore; una raccolta di arie eseguite da Andrea Bocelli e una storica registrazione realizzata a New York nel 1946 che immortala le prove de "La Traviata" di Arturo Toscanini

Nelle altre biblioteche del sistema inoltre puoi trovare i DVD delle opere:

Oberto conte di San Bonifacio, I lombardi alla prima crociata, Ernani, Stiffelio, Luisa Miller, Simon Boccanegra, Un ballo in Maschera, La Forza del destino, Don Carlo, Aida, Otello, Falstaff

10 Ottobre 1813 - 10 Ottobre 2013

Buon Compleanno, Verdi